

## **RELAZIONE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE ALLA DATA DEL 15 DICEMBRE 2015**

### **Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la Fondazione Film Commission Torino Piemonte (di seguito FCTP o Fondazione)**

Operativa da settembre 2000, la Film Commission Torino Piemonte ha come primo scopo la promozione della Regione Piemonte e del suo capoluogo Torino come location e luogo di lavoro d'eccellenza per la produzione cinematografica e televisiva, attirando sul territorio produzioni italiane ed estere e al tempo stesso sostenendo l'industria cinematografica e televisiva locale, creando dunque nuove opportunità di lavoro per chi opera nel settore.

L'attività principale della Film Commission Torino Piemonte è il sostegno alle produzioni cinematografiche e televisive che scelgono di produrre sul territorio piemontese con una serie di servizi operanti dalla prima analisi della sceneggiatura, alla ricerca delle location, alla concessione dei permessi tramite gli uffici comunali e provinciali fino a tutto il periodo delle riprese per giungere all'anteprima realizzata sul territorio o ai festival nei casi in cui il film venga selezionato.

Oltre a sostenere le produzioni sul piano organizzativo, Film Commission Torino Piemonte contribuisce ad abbassare i costi di ospitalità con dei contributi legati all'impegno produttivo sul territorio anche dal punto di vista dell'inserimento nella troupe di personale artistico e tecnico locale. Inoltre dal 2007 è stato istituito un fondo a favore del documentario, il Piemonte Doc Film Fund, che si avvale di finanziamenti regionali e della Film Commission Torino Piemonte.

Film Commission Torino Piemonte svolge un'attività costante di promozione e marketing internazionale, attraverso inserzioni pubblicitarie nelle maggiori pubblicazioni nazionali e internazionali del settore, e con uno stand durante i principali festival internazionali di cinema (Cannes, Berlino, Venezia, Locarno), noti ormai come luoghi di incontro per gli operatori di cinema.

Fin dall'inizio della sua attività Film Commission Torino Piemonte ha realizzato e distribuito dei documentari mirati a far conoscere il potenziale piemontese per le location e per i servizi tecnici disponibili sul territorio, fino a una sintesi di tutto ciò che la città di Torino può offrire dal punto di vista architettonico dopo l'evento olimpico del 2006. Dvd e materiale illustrativo sono stati presentati ai festival e distribuiti ai produttori, registi e scenografi di cinema e tv.

Gli organi della Fondazione sono (Articolo 6 dello Statuto Sociale):

- il Presidente della Fondazione,
- il Vice Presidente,
- il Consiglio di Amministrazione,
- l'Assemblea dei Sostenitori,
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

### **Presidente – Vice-Presidente - Articolo 7 dello Statuto Sociale**

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi componenti un Presidente ed un Vice Presidente, i quali durano in carica quattro esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti; nomina inoltre un Segretario che potrà anche essere persona non facente parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha la firma e la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente esercita altresì tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione della stessa, ivi compreso quello di nominare procuratori determinandone le attribuzioni.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Sostenitori, cura l'esecuzione delle deliberazioni, adotta in caso di urgenza ogni provvedimento che si renda necessario od anche soltanto opportuno per la vita e l'attività della Fondazione, sottoponendo il suo operato alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla data in cui i provvedimenti sono stati adottati.

Il Presidente può delegare tali compiti in tutto od in parte al Vice Presidente ed in sua assenza od impedimento le sue attribuzioni sono esercitate dal Vice Presidente. L'attestazione dell'assenza e/o impedimento del Presidente sarà di volta in volta effettuata dal medesimo Vice Presidente.

Nella riunione del 19 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha altresì attribuito al Presidente i seguenti poteri:

la firma e la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio, e tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compreso quello di nominare procuratori determinandone le attribuzioni. Rientrano nell'ordinaria amministrazione tutte le operazioni bancarie attive e passive, l'erogazione di contributi, l'acquisto di attività fisse e stipulazione di contratti, nel limite massimo di 150 mila Euro per ciascuna operazione.

### **Il Consiglio di Amministrazione - Articolo 8 dello Statuto Sociale**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque a un massimo di sei consiglieri, secondo la seguente articolazione:

- l'Assessore regionale alla Cultura in carica pro-tempore;
- l'Assessore comunale alla Cultura in carica pro-tempore;
- tre esperti in materia, di cui due nominati dalla Regione Piemonte con atto deliberativo della Giunta Regionale, e uno nominato dal Comune di Torino;
- un rappresentante dell'Assemblea dei Sostenitori.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi, fatta eccezione per il rappresentante dell'Assemblea dei Sostenitori che scade all'approvazione del bilancio consuntivo, e scadono alla data di approvazione del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Fondatori e l'Assemblea dei Sostenitori, ciascuno per quanto di sua competenza, provvedono a sostituire entro 30 giorni il componente del Consiglio di Amministrazione che venisse a mancare per dimissioni, permanente impedimento o decesso, assicurando così la funzionalità e la continuità dell'Organo Amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno tre volte l'anno ed ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi l'opportunità od almeno tre Consiglieri ne facciano richiesta scritta al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con l'indicazione delle materie da trattare.

In caso di urgenza la convocazione potrà essere attuata anche a mezzo di telegramma o telefax almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione è comunque validamente riunito anche in assenza di convocazione, purché siano presenti tutti i membri che lo compongono e tutti i membri del Collegio dei Revisori e nessuno di essi si opponga alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Gli Assessori alla Cultura possono delegare la presenza alle riunioni del Consiglio a persona provvista di delega indirizzata al Presidente della Fondazione che specifichi la data della riunione del Consiglio oggetto della delega e eventuali limiti nell'esercizio della stessa.

Qualora sussista un giustificato motivo, le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono altresì essere validamente tenute mediante mezzi di telecomunicazione, purché risulti garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare dagli altri capi dei mezzi di comunicazione, la possibilità di tutti i partecipanti di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, di poter visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

Verificandosi tali requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza di voti e con la presenza almeno della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo che per eventuali, specifici incarichi conferiti dal Consiglio stesso, ai sensi dell'art. 9 ultimo comma, ai componenti esperti di cui al comma 1.

In tal caso, il Consiglio delibera contestualmente la natura, la durata e il compenso dell'incarico affidato.

Il Consiglio di Amministrazione ove lo ritenga opportuno può invitare alle sue riunioni uno o più consulenti esterni.

Delle sedute del Consiglio di Amministrazione verrà redatto dal Segretario il relativo verbale che, da lui sottoscritto unitamente al Presidente, verrà inserito in apposito libro conservato presso la sede della Fondazione ove ogni membro dell'Organo Amministrativo e del Collegio dei Revisori dei Conti potrà prenderne liberamente visione.

### **Poteri del Consiglio di Amministrazione - Articolo 9 dello Statuto Sociale**

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare, in via meramente esemplificativa:

- a) entro il trenta novembre di ogni anno approva il bilancio preventivo dell'anno seguente ed entro il trenta aprile il bilancio consuntivo dell'anno precedente; il bilancio preventivo comprende anche il programma di lavoro relativo all'esercizio finanziario cui il bilancio stesso si riferisce e che decorre dal primo gennaio al trentun dicembre di ogni anno; i progetti di Bilancio preventivo e di Bilancio consuntivo, prima dell'espressione dell'avviso sugli stessi da parte del Consiglio d'Amministrazione, nonché la versione finale del Bilancio preventivo e consuntivo, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono inviati ai Soci Fondatori. Il Presidente è tenuto altresì a trasmettere ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione;
- b) delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili; inoltre, in occasione della presentazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo, il Presidente o chi da lui delegato, illustrerà le linee strategiche e i risultati ottenuti alla Commissione consiliare preposta;
- c) delibera in merito alle modalità di adesione dei Soci sostenitori, stabilendo la quota minima di contributo annuale richiesta per l'ammissione e per la permanenza nell'Assemblea dei Sostenitori;
- d) dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio;
- e) provvede alla scelta dei consulenti esterni;
- f) provvede alla definizione e all'aggiornamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche con la eventuale nomina di responsabili di settori di attività in cui la Fondazione si articola, in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli obiettivi strategici ritenuti prioritari;
- g) provvede alla nomina del Direttore, del personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;
- h) delibera in merito alla stipulazione di mutui ed aperture di credito nonché relativamente ad ogni operazione bancaria e finanziaria necessaria o utile per il raggiungimento delle finalità istituzionali;
- i) delibera le proposte di modifica del presente statuto da sottoporre ai soci fondatori.

### **Assemblea dei sostenitori –Articolo 9 dello Statuto Sociale**

L'Assemblea dei Sostenitori (d'ora in avanti, per brevità, definita "Assemblea") è composta dai soggetti, pubblici e privati, che presentano richiesta di adesione alla Fondazione, garantendo l'apporto annuale di contributi, sia sotto forma di erogazioni economiche o utilità finanziarie, sia

sotto forma di prestazione di servizi, di valore uguale o superiore alla misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione e comunque non inferiore alla quota stabilita nel presente articolo. In caso di apporti non pecuniari, siano essi in beni o in servizi, la valorizzazione degli stessi è demandata al Consiglio di Amministrazione, che si esprime con specifica deliberazione motivata.

La delibera di accoglimento della richiesta di adesione da parte del Consiglio di Amministrazione conferisce a ciascun Sostenitore il diritto di voto nell'Assemblea, nella misura indicata nel presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione determina una volta all'anno la misura minima del contributo richiesto ai Sostenitori.

Ogni Sostenitore interviene all'Assemblea mediante il proprio legale rappresentante o mediante un delegato provvisto di delega scritta. Ciascun delegato non può essere titolare di più di due deleghe.

Ciascun Sostenitore ha diritto a un voto ogni 10.000,00 (diecimila) Euro di valore dei contributi apportati alla Fondazione nell'anno in corso.

L'Assemblea delibera ogni anno sulla nomina del proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti cui hanno diritto i Sostenitori aderenti alla Fondazione e in regola con il versamento della quota annuale.

Le delibere sono validamente assunte, salvo quanto stabilito nel precedente comma, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti cui hanno diritto i Sostenitori presenti, qualunque sia il numero degli stessi e dei voti cui hanno diritto.

L'Assemblea viene convocata in ogni caso non oltre trenta giorni prima della scadenza del consigliere di amministrazione nominato dall'Assemblea, al fine di procedere alla nuova nomina.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata dal Presidente della Fondazione mediante lettera raccomandata inviata ai legali rappresentanti dei Sostenitori almeno quindici giorni prima della data stabilita e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Il Consiglio di Amministrazione precisa in ogni convocazione il numero di voti spettanti a ciascun Sostenitore.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione o da altro consigliere da lui delegato, che nomina un segretario verbalizzatore.

L'Assemblea può elaborare proposte e formulare pareri e rilievi atti al raggiungimento dei fini istituzionali della Fondazione da presentare al Consiglio di Amministrazione per il tramite dei propri rappresentanti.

L'Assemblea dei Soci Sostenitori non mai stata costituita (non esistono soci sostenitori)

### **Direttore - Articolo 10 dello Statuto Sociale**

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Direttore. Egli partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e collabora all'attuazione delle sue deliberazioni. Dirige e coordina gli uffici della Fondazione ed è a capo del personale dipendente della stessa. Collabora ad individuare ed indicare le scelte fondamentali e le iniziative della Fondazione intese al raggiungimento delle finalità istituzionali, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione ed esprimendo pareri sulle materie e questioni cui venga richiesto. Compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione, sotto la direzione del Presidente e nell'ambito dei poteri conferitigli da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e possono essergli altresì attribuite procure attinenti la rappresentanza della Fondazione.

Nella riunione 28 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di affidare al Direttore i seguenti poteri:

a) la legale rappresentanza per tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione, da esercitarsi nel rispetto laddove necessario della regolamento per le spese in economia e della normativa regionale e comunale in tema di anticorruzione e trasparenza per gli enti partecipati, di tempo in tempo in vigore, delle procedure con il compito di:

- studiare e progettare le iniziative da suggerire alla Fondazione formulando le relative proposte attuative – intese al raggiungimento delle finalità della Fondazione, dopo aver analizzato la situazione le possibilità e le esigenze del settore cinematografico nazionale e internazionale;
  - formulare i suggerimenti e le proposte più opportune ai fini di una corretta gestione e organizzazione della Fondazione – sia sotto il profilo del personale che sotto quello amministrativo – nonché per una fedele attuazione delle decisioni del Consiglio;
  - acquisire presso le Autorità.- avvalendosi se necessario dell'intervento del Consiglio di Amministrazione - le autorizzazioni necessarie a garantire nel migliore dei modi la realizzazione dei film da parte delle produzioni ospiti;
  - mantenere, con piena autonomia, i rapporti con le società di produzione e cinematografiche televisive al fine di incentivarle e indurle a scegliere il territorio piemontese per la realizzazione dei loro film;
  - studiare e realizzare le iniziative di marketing più idonee a promuovere l'immagine del territorio e i servizi della Film Commission relazionando la Fondazione e avvalendosi di agenzie specializzate;
  - mantenere i contatti con tutte le associazioni del settore cinematografico rappresentando la Film Commission Torino Piemonte nelle opportune sedi;
  - scegliere ed indicare alla Fondazione i collaboratori esterni che riterrà più utili per lo sviluppo delle attività della Fondazione;
- b) i poteri per l'effettuazione con firma singola di operazioni bancarie attive senza limite di importo e operazioni bancarie passive, anche attraverso l'utilizzo di carte bancomat e carte di credito intestate alla Fondazione, nel limite di 180 mila Euro per ciascuna operazione;
- c) i poteri per l'acquisto di beni, attività e servizi con la stipulazione di contratti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, e non esaustivo, quelli necessari per l'assolvimento di compiti di cui ai punti precedenti, nonché l'erogazione di contributi alle produzioni, il tutto con un limite di autorizzazione di spesa per ciascun contratto o contributo pari a Euro 180 mila;
- d) i poteri per il pagamento del personale dipendente e tutti gli oneri fiscali e/o contributivi dovuti dalla Fondazione.

Il Consiglio ha altresì deliberato di individuare il Direttore quale Datore di Lavoro, conferendogli esclusiva competenza nelle materie di seguito indicate e riconoscendogli la più ampia autonomia finanziaria e decisionale affinché possa attendere puntualmente a tutti i doveri, quale “datore di lavoro”, “legale rappresentante” ovvero “committente”, che il rispetto di tali norme possono comportare, ed in particolare nelle materie di seguito indicate:

- sicurezza, prevenzione degli infortuni ed igiene sul luogo di lavoro in genere, secondo quanto previsto dalle norme attualmente in vigore, quali ad esempio il D.Lgs. 81 del 9/4/2008, e da quelle ad esse compatibili in futuro;
- tutela dell'ambiente e del territorio;
- prevenzione degli incendi e delle materie disciplinate dalla normativa UTF.

Il Direttore potrà, se lo riterrà opportuno, altresì rilasciare deleghe anche attraverso procure notarili, modificando o revocando ove necessario quelle attuali, a quei soggetti che riterrà più idonei a svolgere effettivamente gli adempimenti previsti dalle normative richiamate e a garantire il rispetto e l'osservanza di tutti gli obblighi, informando preventivamente il consiglio di Amministrazione, o, in caso d'urgenza chiedendo la ratifica del proprio operato alla prima riunione utile.

Infine il Consiglio ha deliberato di conferire al neo Direttore l'incarico di implementare per la fondazione il Modello di organizzazione e gestione a sensi del Dlgs 231/2001.

### **Collegio dei Revisori dei Conti - Articolo 11 dello Statuto Sociale**

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri che dovranno necessariamente appartenere all'Albo dei Revisori contabili di cui al D.Lgs. 88/1992 e dei quali due saranno nominati dalla Regione Piemonte e uno dalla Città di Torino. I componenti del Collegio sceglieranno al proprio interno il Presidente.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; redige una propria relazione sui bilanci preventivi e consuntivi; effettua verifiche di cassa. I Revisori redigono regolare verbale delle operazioni da essi svolte.

I Revisori possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a cui debbono essere invitati.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica quattro esercizi e scade alla data di approvazione del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio della loro carica ed i suoi componenti possono essere rieletti. I componenti del Collegio percepiscono un emolumento nella misura minima prevista dalle tariffe professionali.

La Fondazione ha individuato il proprio responsabile anti corruzione (RPC) nella persona del Direttore, che è l'unico dirigente della Società. La nomina è pro-tempore in attesa di individuare nella struttura un responsabile "indipendente", cioè privo di deleghe operative. Il Direttore peraltro possiede le competenze sul tema in quanto ha già avviato internamente le attività di implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 strettamente correlato all'anticorruzione.

Alla data odierna sono state avviate le attività finalizzate alle predisposizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che sarà finalizzato entro il prossimo 31 gennaio 2016.

Il piano prevederà:

- la mappatura dei processi della Fondazione nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dalla legge n. 190/2012, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e la conseguente valutazione del rischio di commissione di tali reati;
- l'individuazione degli interventi organizzativi finalizzati a ridurre i rischi di commissione di reato;
- l'approvazione di un codice etico della Fondazione;
- la diffusione del codice etico della Fondazione, sia all'interno che all'esterno della medesima;
- la previsione di un'attività di formazione per le risorse umane e i principali collaboratori della Fondazione;
- la previsione di un regime sanzionatorio per chi non rispetta le procedure anticorruzione che saranno individuate;
- un piano di controlli da parte del RPC;
- la pubblicità del piano sul sito della Fondazione nella sezione dedicata alla Trasparenza già attiva all'indirizzo <http://www.fctf.it/trasparenza.php>;
- l'estensione delle procedure e dei controlli alla controllata Fip S.r.l.

Si precisa che il Piano di prevenzione della corruzione terrà conto di quelle che sono le peculiarità della Fondazione quale ente di diritto privato e, soprattutto, della semplicità e della esiguità (numerica) della struttura organizzativa della stessa.

